



GRAND TOUR

alla scoperta della **Ceramica** classica Italiana

The path of civilisation has been marked by progress in nutrition which has always brought about improvement in the human condition. In line with an improved diet and a better standard of living, interest in food has always resulted in greater care for crockery and tableware. Then, since the Etruscan time the art of setting and decorating the table has been constantly developing following the ebb and flow of the human condition.

AiCC (Italian Association of Cities of Ceramics) has decided, then, to put on display classic ceramic tableware typical of the Italian table and to propose a "Grand Tour" in order to describe the forms and motifs intended for the consumption of food and drinks conceived in Italian cities of ancient ceramic tradition. The visitors are invited to the Feast of antiquity, the Medieval Banquet and the Renaissance court ball... to the Sunday lunch with our grandparents' tableware as well as ours. They will admire "buccheri" pottery of Etruscan taste, large sixteenth century pots and serving dishes for the tables of the Italian seigniories, "crespine" from Faenza, late-Renaissance and Liberty pitchers, common bowls, early medieval jugs in the style of Orvieto, soup tureens from Lodi with nineteenth century patterns, Rococo tableware from Bassano, platters on foot, neo-classical centrepieces, Baroque anthropomorphic glasses from Caltagirone, lustre mugs from Umbria, ornamental plates from Deruta and even containers for such precious substances as salt, oil, vinegar, wine, tea and hot chocolate. Ceramics is the real "pièce de résistance" of the tableware; it runs like a leitmotif through the route we are invited to take and is the engine of this extraordinary "time machine".

Il cammino della civiltà è stato segnato dal progredire dell'alimentazione, che ha sempre portato miglioramenti della condizione umana e, in rapporto a migliori presupposti di alimentazione e di vita, l'attenzione alla tavola si è sempre sviluppata nella maggiore cura per il vasellame e per la mensa. Così, dall'epoca degli Etruschi fino a oggi, l'arte di arredare e arricchire la tavola si è costantemente sviluppata, segnando progresso e regresso della condizione umana. AiCC (Associazione Italiana Città della Ceramica) ha voluto mettere in scena ceramiche da mensa di foggia classica, tipiche della tavola italiana e proporre un "Grand Tour", per descrivere forme e decori per la consumazione di cibi e bevande, prodotte in città italiane di antica tradizione ceramica. Si invita lo spettatore al convivio dell'antichità, al banchetto medievale e alla festa di corte rinascimentale... al pranzo della domenica con il servizio di piatti dei nostri nonni, ma anche nostri. Possiamo ammirare il vasellame in buccheri di gusto etrusco, i grandi vasi e piatti da portata cinquecenteschi per le tavole delle signorie italiane, le crespine faentine, i versatori tardo rinascimentali e poi liberty, le ciotole popolari, le brocche da mescita altomedievali di gusto orvietano, le zuppiere lodigiane dai decori ottocenteschi, i servizi da tavola bassanesi di stile rococò, le alzatine, i centritavola neoclassici, le coppe antropomorfe di gusto barocco di Caltagirone, i boccali a lustro umbri, i piatti da "pompa" derutesi, e ancora contenitori specifici per elementi preziosi come sale, olio, aceto, vino, tè, cioccolata. E la ceramica è il vero e proprio "piatto forte" della suppellettile da mensa: filo rosso del percorso che si è invitati a compiere, motore di questa insolita "macchina del tempo".

Senatore Stefano Collina
Presidente AiCC



Le chemin de la civilisation a été marqué par les progrès dans l'alimentation, qui ont toujours engendré des améliorations de la condition humaine. Parallèlement aux meilleures conditions d'alimentation et de vie, l'attention à la nourriture s'est toujours traduite par un soin accru apporté à la vaisselle et à la table. Ainsi, depuis l'époque étrusque jusqu'à nos jours, l'art de dresser et décorer la table s'est constamment développée, suivant les hauts et les bas de la condition humaine.

AiCC (Association Italienne des Villes de la Céramique) a, donc, décidé d'exposer de la céramique de table classique typiquement italienne et de proposer un "Grand Tour" pour décrire les formes et les motifs produits dans des villes italiennes d'ancienne tradition céramique et destinés à la consommation de mets et de boissons.

Les spectateurs sont invités au Festin de l'antiquité, au Banquet médiéval et à la Fête de cour de la Renaissance... au dîner de dimanche avec la vaisselle des nos grands-parents ainsi que la nôtre. Ils vont admirer les "buccheri" de style étrusque, les grands pots et les plats de service du XVI^e siècle pour les tables des seigneuries italiennes, les "crespine" de Faenza, les cruches de la fin de la Renaissance et de la période Liberty, les bols ordinaires, les pichets du haut Moyen Age dans le style de Orvieto, les soupières de Lodi au décor du XIX^e siècle, la vaisselle de Bassano en style Rococo, les plats sur pied, les surtout de table néoclassiques, les coupes anthropomorphes baroques de Caltagirone, les pichets lustrés de l'Ombrie, les assiettes ornementales de Deruta et aussi les récipients particuliers pour des substances précieuses telles que le sel, l'huile, le vinaigre, le vin, le thé, le chocolat chaud.

La céramique est le véritable "plat de résistance" de la vaisselle; c'est le fil rouge du parcours que l'on est invité à suivre, le moteur de cette particulière "machine à remonter le temps".

CERAMICA

un viaggio nella storia e nella contemporaneità,
con i piedi “in terra”...

Anty Pansera

Modellare la terra e consolidarla con processi di cottura: un fare che ci immerge nella storia del costume e nella storia dell'arte. Questa materia, infatti, largamente disponibile, e la semplicità della sua lavorazione (sia pure declinata in molteplici modalità), hanno offerto (da sempre) un medium facile (e utile) di espressività plastica e decorativa.

Vasellame, oggetti d'uso e d'arredo dalla finalità pratica: questo certo il primo input di questa “etica” produzione. Ma vi si concretizzano poi valori estetici che soprattutto attraverso il gusto e le tradizioni (delle forme e degli “abbellimenti” decorativi), ci permettono ancora oggi di meglio comprendere un nostro passato che felicemente si coniuga però con l'attualità del presente. E con una contemporaneità che proprio all'insegna di questi contenitori “da mensa” di foggia classica, tipici della tavola italiana (ceramiche dunque anche per “nutrire il corpo”), permette di scoprire – o riscoprire –, un poco conosciuto

Grand Tour all'insegna del made in Italy, a rinnovare storia, arte, cultura del “saper vivere” italiano.

Forme semplici o complesse, dal piatto da parata alle “famiglie” dei vasi e delle brocche, le anse e le “bocche” non solo articolazioni ornamentali ma di servizio: la qualificazione (caratterizzazione) delle superfici ad armonizzare segni e cromie. Motivi tipici e costanti attraverso i secoli, trasmessi con colta sapienza, in un apparentemente disordinato eclettismo, i canoni stabiliti da artisti/sperimentatori, punto di incontro e di armonica fusione, di stili colti e di tecniche artistiche popolari. Se il “Grand Tour” ci riporta al lungo viaggio di turismo colto di viaggiatori illustri - da Goethe a Stendhal, da Dickens a Huxley-, destinato a perfezionare il loro sapere, questo nostro “Gran Tour” (un “viaggio” con i piedi “in terra”), ci porta negli innumerevoli centri di produzione ceramica, dalla Puglia al Veneto, dalla Sicilia e Sardegna alla Liguria e Piemonte, dagli Abruzzi alla Romagna e alla Toscana, ai “cento campanili” della nostra Penisola dove “cento” stili decorativi e “cento” gusti coloristici si sanno far riconoscere e si continuano ad affidare alla sapienza del saper fare.

In laboratori e botteghe dove si succedono artigiani/artisti di fama o anonime figure, attente alla qualità dell'insieme e a suscitare quelle emozioni che sempre ci colgono davanti alla rispettosa conoscenza e valorizzazione della specificità del materiale, dei metodi di cottura, dei processi di smaltatura di una scrittura segnica che sa felicemente “adattarsi” ai campi disponibili ma anche ad invaderli, “applicando”, ma anche “superando”, gli influssi delle storicizzate “arti maggiori”.

A proporre “oggetti” equilibrati, di buon gusto, oggi curiosamente lontani dalla caducità della moda: un fare che si rinnova nella continuità, un “artigianato spirituale”, se vogliamo scomodare Walter Gropius. In una voluta “ripetizione” di funzionalità e artisticità: bellezza la loro sintesi.

**Ceramics of tradition:
a journey into the past and the present, with our feet on the “clay”...**

Shaping the clay and hardening it through firing processes: an activity which introduces us into the history of habits and costumes as well as into the history of art. Such material, which is largely available, and its simple manipulation (regardless of its many methods) have always provided an easy (and useful) medium of plastic and decorative expressiveness.

Crockery, items of daily use and home furnishings for practical purposes: such is the first contribution of this “ethical” production. Yet, aesthetic values soon start to arise and, through styles and traditions (of forms and decorations), they still allow us to better comprehend a side of our past in step with the present - with a contemporary world that, in the light of this classic tableware typical of the Italian table (ceramics designed to “nourish the body” too), lead us to discover, or rediscover, a little known Grand Tour marked by Made-in-Italy products and to focus on the history, art and culture of the Italian “savoir vivre”.

It deals with simple or complex forms, ranging from ornamental plates to the “families” of pots and jugs, where handles and “mouths” are both decorative and practical joints, and the surfaces are connoted (or characterised) so as to harmonize signs and colours. It deals with traditional and recurrent motifs handed down through centuries of culture and wisdom in a seemingly chaotic eclecticism, where the canons established by artists/experimenters represent a harmonious meeting and melting point between refined styles and popular art techniques.

The “Grand Tour” leads us back to illustrious travellers - from Goethe to Stendhal, from Dickens to Huxley - embarking on a long journey of cultured tourism to refine their education; our “Grand Tour” (a “journey” with our feet on the “clay”) leads us to countless centres of ceramic production, from Apulia to Veneto, from Sicily and Sardinia to Liguria

DELLA TRADIZIONE

and Piedmont, from Abruzzo to Romagna and Tuscany: the “hundred bell towers” of our peninsula where “hundred” decorative styles and “hundred” colour preferences stand out, as they continue to be entrusted to expert hands in studios and workshops.

Here work famous or unknown artisans/artists who pay close attention to quality as a whole, while trying to stir those emotions we always experience when presented with knowledge, respect and promotion of the specificity of the materials, of the firing methods, of the glazing processes, of a system of written signs capable of “adjusting” to the available fields, but also of invading them, by “applying”, if not “surpassing”, the influences of the historicized “major arts”.

Such artists and artisans are at pains to propose balanced and tasteful “objects” which, funnily enough, are distant from the transience of fashion. Such activity is renewed in continuity with the past: it is a “spiritual craftsmanship”, to quote Walter Gropius. Its renewal lies in a deliberate “repetition” of the functional and the artistic; its result is beauty.

**Céramique traditionnelle:
Un voyage dans l'histoire passée et l'histoire contemporaine, avec les pieds «sur terre»...**

Modeller la terre et la faire durcir grâce à des procédés de cuisson: une activité qui nous plonge dans l'histoire des coutumes et dans l'histoire de l'art. En effet, cette matière, très répandue, et sa facilité de travail (qui se décline en plusieurs modalités), représentent (depuis toujours) un moyen facile (et utile) d'expressivité plastique et décorative.

Poterie, objets usuels et décoratifs à usage pratique: telle est, bien sûr, la première finalité de cette production «éthique». Mais celle-ci se traduit ensuite par des valeurs esthétiques, qui notamment grâce au goût et aux traditions (des formes et des «ornements» décoratifs), nous permettent encore aujourd'hui de mieux comprendre notre passé qui se conjugue toutefois harmonieusement avec l'actualité du présent. Et ce, avec un style contemporain qui, à l'instar de ces récipients «de table» de forme classique,

typiques des tables italiennes (des céramiques qui permettent donc aussi de «nourrir le corps»), permet de découvrir – ou de redécouvrir –, un Grand Tour méconnu sous le signe du made in Italy, de renouveler l'histoire, l'art, la culture du «savoir-vivre» à l'italienne.

Il s'agit de formes simples ou complexes, du plat d'apparat aux «familles» de vases et de brocs, où les anse et les «becs» sont non seulement décoratifs mais aussi fonctionnels, où les caractéristiques des surfaces permettent d'harmoniser les signes et les teintes. On y rencontre des motifs typiques et récurrents transmis à travers les siècles de culture et de sagesse dans un éclectisme en apparence désordonné, où les canons établis par les artistes/expérimentateurs représentent un point de rencontre et de fusion harmonieuse entre styles élégants et techniques artistiques populaires.

Si le «Grand tour» nous ramène au long voyage vers la connaissance d'illustres voyageurs - de Goethe à Stendhal, de Dickens à Huxley -, qui était destiné à perfectionner leur savoir, notre

«Grand Tour» (un «voyage» avec les pieds «sur terre»), nous amène dans les innombrables centres de production de céramique. Ceux-ci sont situés dans les Pouilles jusqu'en Vénétie, en Sicile et en Sardaigne jusqu'en Ligurie et dans le Piémont, des Abruzzes jusqu'en Romagne et en Toscane, en passant par les «cent campaniles» de la péninsule italienne où l'on reconnaît «cent» styles décoratifs et «cent» goûts coloristiques qui continuent de se fonder sur les connaissances et le savoir-faire.

C'est dans des laboratoires et des ateliers que l'on rencontre des artisans/artistes de renom ou des personnes méconnues, attentifs à la qualité des œuvres, qui vont susciter les émotions que l'on ressent toujours face au respect des connaissances et à la mise en valeur de la spécificité du matériau, des méthodes de cuisson, des procédés d'émaillage.

Il s'agit d'une écriture composée de signes qui sait s'adapter harmonieusement aux différentes atmosphères, mais qui sait aussi s'en imprégner, «en appliquant» mais aussi «en dépassant» les influences des «beaux-arts» qui ont fait l'histoire.

Il s'agit d'«objets» équilibrés, de bon goût, qui à l'heure actuelle diffèrent étrangement de la caractéristique éphémère de la mode: une activité qui se renouvelle constamment, un «artisanat spirituel», pourrait-on dire pour reprendre les mots de Walter Gropius, dans une «répétition» voulue de leur fonctionnalité et de leur côté artistique: en un mot, de leur beauté.

GRAND TOUR

Jean Blanchaert & Viola Eraldi



Il viaggio in Italia ha radici lontanissime che partono dal Medioevo e, dalla fine del Seicento, rappresenta la tappa immancabile e privilegiata che i giovani rampolli dell'aristocrazia, gli artisti e gli uomini di cultura intraprendono con regolarità. Il 'viaggio' presto diventa una moda, e ad esso è assegnata la dicitura internazionale tuttora simbolo di percorso culturale: il Grand Tour. E Grand Tour è anche il titolo di questa mostra, che porterà il visitatore attraverso l'Italia della ceramica classica,

partendo dalla certezza che il territorio sia parte fondante e imprescindibile dell'identità culturale, civile e religiosa dell'individuo. L'Italia è un luogo caratterizzato da un impressionante numero di città-museo o paesi-museo, e ben 34 di questi ultimi sono anche centri di antica tradizione ceramica. Si potrebbe dire che per visitarne uno sia sufficiente puntare il dito in qualsiasi direzione.

Quello che vale per Roma, Venezia, Napoli, Firenze, Pompei, Ravenna, vale anche per Albisola Superiore, Albissola Marina, Ariano Irpino, Ascoli Piceno, Assemini, Bassano del Grappa, Burgio, Caltagirone, Capodimonte - Napoli, Castellamonte, Cava de' Tirreni, Castelli, Cerreto Sannita, Civita Castellana, Deruta, Este, Faenza, Grottaglie, Gualdo Tadino, Gubbio, Impruneta, Laterza, Laveno Mombello Lodi, Mondovì, Montelupo Fiorentino, Nove, Oristano, Orvieto, Pesaro, San Lorenzello, Santo

alla scoperta della Ceramica classica Italiana

Stefano di Camastra, Sciacca, Sesto Fiorentino, Squillace, Urbania e Vietri sul Mare. Ognuna di queste è un centro ceramico di antica tradizione, possiede, un genius loci che la distingue dalle altre ed è espressione di un territorio, dei suoi usi e costumi, sia per quel che riguarda il folklore popolare sia la manifattura per l'aristocrazia.

Grand Tour offre al pubblico una raccolta di ceramiche scelte dalla collezione di rappresentanza dell'Associazione Italiana città della Ceramica (AICC): manufatti unici realizzati secondo i principi artistici e formali dell'artigianato artistico di antica memoria. La mostra è composta principalmente da vere e proprie riedizioni di pezzi storici o produzioni ispirate al gusto tradizionale, da oggetti di uso comune ad altri puramente decorativi.

Dall'Arcaico al tardo Medioevo, dal Rinascimento al Settecento, dal Neoclassico al Liberty e al Decò, fino al recente influsso del design, l'Italia è raccontata da ceramiche dalle forme e dai segni più diversi: a volte è il decoro a prevalere, altre volte è la figura, graffita o dipinta, e altre ancora la plastica, eseguita a mano libera o realizzata con la tecnica dello stampo.

E come nomade è l'itinerario del "gran viaggiatore", così è l'allestimento espositivo di Grand Tour, mobile ed

adattabile come un bagaglio nel suo essere costituito dalle stesse casse di trasporto, le quali, prima aperte e combinate in un'unica grande composizione dove ogni parte si fonde in una caleidoscopica visione d'insieme, si richiudono, poi, in direzione della prossima meta. Questo progetto ha anche il merito di promuovere, oggi più che mai, la riscoperta e la conservazione del patrimonio artigiano e artistico Made in Italy, che può avvenire solo tramite un'opera di formazione, promozione e diffusione attraverso la sinergia di canali economici e culturali.

In un'epoca in cui si assiste ad un impoverimento generale dovuto alla società globalizzata, la ceramica e le arti applicate tutte, sono forse l'ultima trincea contro l'imbarbarimento. Così, ancor oggi, in tutti 5 i continenti è possibile trovare virtuosi che, indifferenti ai processi di

destrutturazione del fare artistico messi in atto sin dal secolo scorso, continuano a presentare al pubblico una sinfonia dalla partitura classica.

The journey to Italy has very deep roots, reaching as far back as the Middle Ages; around the end of the seventeenth century it became an essential and privileged step which the young offspring of the aristocracy, artists and cultural personalities took on a regular basis. This 'tour' soon acquired a fashionable appeal, to the extent of receiving an international designation which is still associated with cultural travelling today: the Grand Tour. And Grand Tour is also the title of this exhibition, which will lead the visitor through the Italy of traditional ceramics, starting from the assumption that the territory is a founding and essential component of any individual's cultural, civic and confessional identity.

Italy as a country is characterised by a staggering number of museum-cities or

museum-towns, and as many as 34 of these are also centres of a long-standing ceramic tradition.



GRAND TOUR

alla scoperta della *Ceramica classica Italiana*



It seems fair to say that you are bound to find one worth visiting regardless of the direction towards which you point. What is true in the case of Rome, Venice, Naples, Florence, Pompeii, Ravenna, also applies to Albisola Superiore, Albissola Marina, Ariano Irpino, Ascoli Piceno, Assemini, Bassano del Grappa, Burgio, Caltagirone, Capodimonte-Napoli, Castellamonte, Cava de' Tirreni, Castelli, Cerreto Sannita, Civita Castellana, Deruta, Este, Faenza, Grottaglie, Gualdo Tadino, Gubbio, Impruneta, Laterza, Laveno Mombello, Lodi, Mondovì, Montelupo Fiorentino, Nove, Oristano, Orvieto, Pesaro, San Lorenzo, Santo Stefano di Camastra, Sciacca, Sesto Fiorentino, Squillace, Urbani e Vietri sul Mare. Each of them is an ancient centre for ceramics and has a genius loci, something which sets it apart from all others, making it the expression of a region, its traditions and customs, both as regards popular folklore and manufacturing for the aristocracy.

Grand Tour will thus be presenting to the general public a chosen selection of ceramic items from the display collection of the Italian Association of Cities of Ceramics (AICC): they are unique artworks, made by hand according to the stylistic and formal principles followed by traditional craft masters. The exhibition mainly consists of actual reproductions of historic pieces or of products based on traditional taste, items for everyday use in the household and others which are merely decorative.

From the Archaic Period to the late Middle Ages, from the Renaissance to the eighteenth century, from Neo-

classicism to the age of Enlightenment, as well as Liberty, Decò style, and finally the influence of design, Italy is described through ceramics in a variety of forms and signs: sometimes the decorative element prevails, in other cases it is the figure, from graffiti signs to brushstrokes, or the dominant element may be plastics, worked freehand or moulded.

And in the same way as the journey of the "grand tourist" is nomadic, so



is the exhibition set-up of Grand Tour, movable and adjustable like luggage, in the sense that it consists of the same transport crates, which are first of all opened and combined in a single composition where each part merges within a kaleidoscopic overview, then closed before setting out towards the next destination.

The strong point of this project is also that, today more than ever, it promotes the rediscovery and preservation of the Made in Italy artisan and artistic heritage, something which can only

be done through training, promotion and dissemination through the synergy of economic and cultural channels. At a time when we have seen so much impoverishment caused by the globalisation of society, ceramics – as well as all other applied art expressions – is possibly the last trench protecting us against barbarism. Indeed, still today, across all five continents it is possible to find virtuoso artists who, regardless of the de-structuring processes of artistic performance which have been underway since the last century, can still offer to the general public a symphony based on a traditional score.

Le voyage en Italie a des origines très anciennes qui remontent au Moyen Âge et, depuis la fin du VII siècle, il représente l'étape fondamentale et privilégiée que les héritiers de l'aristocratie, les artistes et les hommes de culture entreprennent régulièrement.

Le « Tour » devient très vite une mode et on lui attribuera une mention internationale qui est, aujourd'hui encore, le symbole du voyage culturel : Le Grand Tour.

Le «Grand Tour» est aussi le titre de cette exposition qui conduira le visiteur à travers l'Italie de la céramique classique, partant du postulat que le territoire est une partie fondamentale et indispensable de l'identité culturelle, civile et religieuse de l'individu.

L'Italie est un lieu qui se caractérise par un nombre impressionnant de villes-musée ou de villages-musée, et pas de moins de 34 ces derniers sont aussi des centres d'antique tradition céramique. On peut alors dire que pour visiter l'un

d'entre eux, il suffit de pointer le doigt dans n'importe quelle direction.

Ce qui vaut pour Rome, Venise, Naples, Florence, Pompei et Ravenne vaut aussi pour Albisola Superiore, Albissola Marina, Ariano Irpino, Ascoli Piceno, Assemini, Bassano del Grappa, Burgio, Caltagirone, Campodimonte-Napoli, Castellamonte, Cava de' Tirreni, Castelli, Cerreto Sannita, Civita Castellana, Deruta, Este, Faenza, Grottaglie, Gualdo Tadino, Gubbio, Impruneta, Laterza, Laveno Mombello, Lodi, Mondovì, Montelupo Fiorentino,



Nove, Oristano, Orvieto, Pesaro, San Lorenzo, Santo Stefano di Camastra, Sciacca, Sesto Fiorentino, Squillace, Urbani e Vietri sul Mare. Chacune de ces villes représente un centre de la céramique de longue tradition, chacune possède un Esprit du lieu qui la différencie des autres et qui est l'expression d'un territoire, de ses us et coutumes, tant pour le folklore populaire que pour le produit manufacturé pour l'aristocratie.

Grand Tour offre ainsi au public un ensemble de céramiques choisies à partir de la collection de représentation de l'Association italienne des villes de la céramique (AICC): des œuvres uniques

réalisées à la main selon les principes stylistiques et formels de l'artisan artistique séculaire. L'exposition est principalement composée de véritables rééditions de pièces historiques ou encore de productions inspirées au goût traditionnel, qu'il s'agisse d'objets d'usage courant ou purement décoratifs. Partant de l'Époque archaïque à la fin du Moyen Âge, de la Renaissance italienne au XVIII siècle, du Néo-classique au siècle des Lumières, en passant par le

où chaque partie se fond dans une vision d'ensemble kaléidoscopique pour ensuite se refermer en direction de la prochaine destination. Ce projet a aussi le mérite de promouvoir, aujourd'hui plus que jamais, la redécouverte et la conservation du patrimoine artisanal et artistique du Made in Italy, ce qui ne peut avoir lieu que par le biais d'une œuvre de formation, de promotion et de diffusion à travers la synergie des canaux

économiques et culturels.

Dans une époque où nous avons assisté à tant d'appauvrissements dus à la société mondialisée, la céramique, et avec elle tous les arts appliqués, est peut-être le dernier rempart contre le retour à la barbarie. Ainsi, aujourd'hui encore, il est possible de découvrir des virtuoses provenant des 5 continents qui continuent à présenter au public une symphonie classique, faisant fi des processus de déstructuration de la création artistique entamés depuis le siècle dernier.

Liberty, l'Art déco et jusqu'à l'influence du design, l'Italie est racontée par des céramiques aux formes et aux signes les plus variés: certaines fois la décoration l'emporte, d'autres il s'agit de la figure, du graffiti au coup de pinceau et d'autres encore la plastique, qu'elle soit exécutée à la main ou à l'aide d'un moule.

L'organisation de l'exposition du Grand Tour est aussi nomade que le voyage du "Grandtouriste". Elle est mobile et adaptable comme un bagage constitué de caisses de transport qui s'ouvrent et se disposent en une grande composition



Associazione Italiana Città della Ceramica (AiCC) ha il piacere di dare il benvenuto alla mostra “Grand Tour”

Giuseppe Olmeti

AiCC è un’ associazione senza fini di lucro, nata nel 1999, ed alla quale aderiscono 34 (su un totale di 37 riconosciuti in Italia) Comuni “di antica tradizione ceramica” previsti da una legge italiana (la 188 del 1990) che tutela e promuove la ceramica artigianale ed artistica nazionale.

I Comuni aderenti ad AiCC si trovano nella quasi totalità (15 su 21) delle Regioni italiane, distribuiti da nord a sud e nelle isole, a dimostrazione di come la ceramica sia un concreto, storico e fondamentale patrimonio, tra i tanti altri, dell’arte italiana.

Aderiscono ad AiCC Comuni di diverse dimensioni: Albisola Superiore, Albissola Marina, Ariano Irpino, Ascoli Piceno, Assemini, Bassano del Grappa, Burgio, Caltagirone, Castellamonte, Castelli, Cava dei Tirreni, Cerreto Sannita, Civita Castellana, Deruta, Este, Faenza (che la presiede fin dalla fondazione), Grottaglie, Gualdo Tadino, Gubbio, Impruneta, Laterza, Lodi, Mondovì, Montelupo Fiorentino, Nove, Oristano, Orvieto, San Lorenzello, Santo Stefano di Camastra, Sciacca, Sesto Fiorentino, Squillace, Urbania, Vietri sul Mare. ai quali anche Napoli, Pesaro e Laveno Mombello attendono di riunirsi.

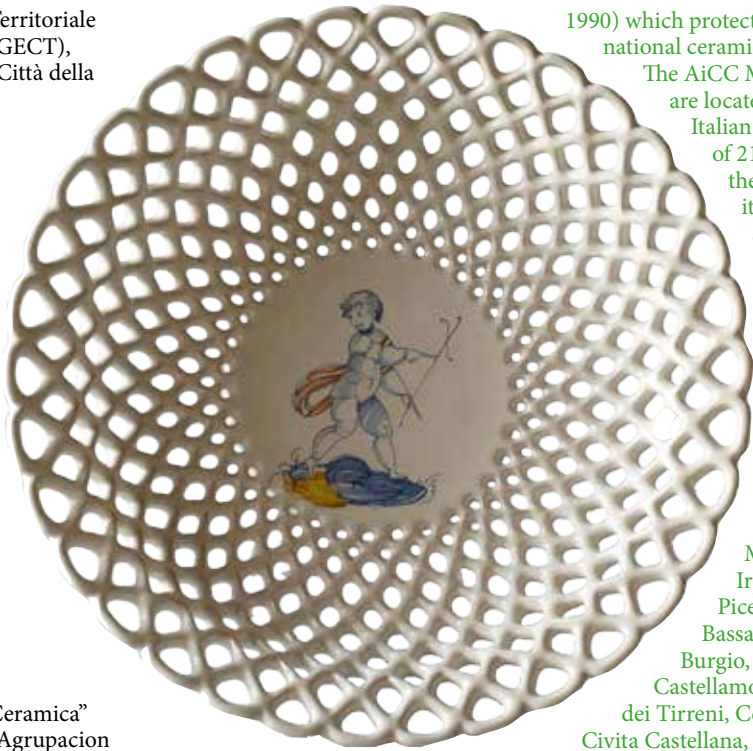
Missione di AiCC è lo sviluppo di una rete nazionale delle città ove storicamente è venuta a svilupparsi una significativa attività ceramica e la realizzazione di azioni per la valorizzazione della ceramica italiana, attraverso la promozione di un patto di amicizia fra i centri di antica tradizione ceramica.

Gli obiettivi fondanti dell’Associazione sono quelli di tutelare la documentazione inerente alla tradizione ceramica; sostenere, da un lato, musei, centri di ricerca, soggetti pubblici e privati, finalizzati alla salvaguardia e allo studio della ceramica, e, dall’altro, la divulgazione della conoscenza della tradizione delle città della ceramica, nonché mostre ed eventi sulla ceramica contemporanea e valorizzare, infine, scuole d’arte e centri professionali.

L’Associazione nei suoi quindici anni di attività ha saputo perseguire con efficacia i propri scopi sociali: dalla tutela alla promozione, dalla valorizzazione delle produzioni all’affermazione dell’originalità della cultura della ceramica italiana ed ha contribuito al percorso di nascita, in altre nazioni europee, di ulteriori associazioni delle città della ceramica: attualmente sono attive in Europa l’AfCC in Francia, che raccoglie 22 città, la AeCC in Spagna, con 29 soci, e la ArCC in Romania, con 12 adesioni.

Le quattro associazioni collaborano attivamente su progetti di sviluppo e promozione congiunti ed in particolare hanno dato origine da gennaio 2014 ad un Gruppo Europeo di Cooperazione

Territoriale (GECT), “Città della



Ceramica” (Agrupacion Europea Ciudades de la Ceramica - AECT limitada, abbreviato in AEuCC), un organismo giuridico pubblico europeo, nel quale sono riconosciute complessivamente circa cento città di antica tradizione ceramica.

L’ AEuCC, che AiCC anima attraverso la Vicepresidenza, la Segreteria generale e la Direzione progettuale, come tutti i GECT trova una propria base ed ispirazione istituzionale presso il Comitato delle Regioni di Brussels ed è proprio da questa prestigiosa sede Europea, in occasione del Semestre di presidenza italiano del Consiglio d’Europa, che AiCC ha voluto dare avvio a questo “Grand Tour”, in un duplice significato, quello di un viaggio nei capolavori della ceramica italiana e di un tour promozionale di eccellenza in Europa e nel mondo.

Giuseppe Olmeti

Coordinatore dell’Associazione Italiana Città della ceramica (AiCC), Segretario Generale e Direttore progetti del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale Città della Ceramica (AEuCC)

The Italian Association of Cities of Ceramics (AiCC) is delighted to welcome you to the “Grand Tour de la ceramique italienne” exhibition”.

AiCC is a not-for-profit association established in 1999 whose members are 34 (of the 37) Municipalities with “ancient ceramic tradition” provided for by an Italian law (Law 188 of

1990) which protects and promotes national ceramic art and craft.

The AiCC Municipalities are located in almost all Italian Regions (15 out of 21), spread across the peninsula and its islands, which shows how ceramics is, among others, a fundamental historic asset of Italian art. Municipalities of different sizes have joined the AiCC: Albisola Superiore, Albissola Marina, Ariano Irpino, Ascoli Piceno, Assemini, Bassano del Grappa, Burgio, Caltagirone, Castellamonte, Castelli, Cava dei Tirreni, Cerreto Sannita, Civita Castellana, Deruta, Este, Faenza (chair city of the association since its inception), Grottaglie, Gualdo Tadino, Gubbio, Impruneta, Laterza, Lodi, Mondovì, Montelupo Fiorentino, Nove, Oristano, Orvieto, San Lorenzello, Santo Stefano di Camastra, Sciacca, Sesto Fiorentino, Squillace, Urbania and Vietri sul Mare. Naples, Pesaro and Laveno Mombello are about to join too.

The mission of AiCC is to develop a national network of cities historically marked by a significant ceramic activity and by actions aimed at enhancing Italian ceramics through the promotion of a pact of friendship between the centres with ancient ceramic tradition.

The underlying objectives of the Association are to protect the documentation connected with the ceramic tradition; to support museums, research centres, public and private entities devoted to safeguarding and studying ceramics, as well as to disseminate knowledge of the cities of ceramics and their tradition, to hold ceramic exhibitions and events and, finally, to enhance art schools and vocational training centres.

Over its fifteen years of work, the Association has been able to effectively pursue its social purposes: protection and promotion, enhancement of productions and assertion of the originality of the Italian ceramic culture, and has contributed to the rise of further associations of cities of ceramics in other European countries. At present these include AfCC in France, which groups 22 cities, AeCC in Spain, with 29 members, and

ArCC in Romania, which comprises 12 cities. The four associations are actively collaborating on joint projects of development and promotion and, in particular, in January 2014 created a European Grouping of Territorial Cooperation (EGTC), “Cities of Ceramics” (Agrupación Europea Ciudades de la Ceramica - AECT limitada: AEuCC in short), a European legal instrument comprising overall about a hundred accredited cities with ancient ceramic tradition.

AiCC has the Vice-presidency, the Secretariat-General and the project Leadership of AEuCC, which, like all EGTCs, finds institutional support and inspiration in the Committee of the Regions in Brussels. It is right here, in this prestigious European institution, that on occasion of the Semester of Italian Presidency of the European Council AiCC has decided to start its “Grand Tour”. This has a dual meaning, being at the same time a journey to discover the masterpieces of Italian ceramics and a promotional tour of excellence across Europe and worldwide.

L’Association Italienne Villes de la Céramique (AiCC) a le plaisir de Vous souhaiter la bienvenue à l’exposition “Grand Tour de la céramique italienne”.

AiCC est une association à but non lucratif, créée en 1999 et à laquelle adhèrent 34 Communes “de longue tradition de la céramique” (pour un total de 37 communes reconnues en Italie) prévues par la loi italienne (Loi 188 de 1990) qui protège et promeut la céramique artisanale et artistique nationale.

Les Communes qui adhèrent à l’AiCC se trouvent dans la quasi-totalité des Régions Italiennes (15 sur 21), distribuées du nord au sud ainsi que dans les îles, témoignant ainsi combien la céramique est un patrimoine concret, historique et fondamentale parmi tant d’autres, de l’art italien.

Des communes de différentes dimensions adhèrent à l’AiCC: Albisola Superiore, Albissola Marina, Ariano Irpino, Ascoli Piceno, Assemini, Bassano del Grappa, Burgio, Caltagirone, Castellamonte, Castelli, Cava dei Tirreni, Cerreto Sannita, Civita Castellana, Deruta, Este, Faenza (qui la préside depuis sa création), Grottaglie, Gualdo Tadino, Gubbio, Impruneta, Laterza, Lodi, Mondovì, Montelupo Fiorentino, Nove, Oristano, Orvieto, San Lorenzello, Santo Stefano di Camastra, Sciacca, Sesto Fiorentino, Squillace, Urbania, Vietri sul Mare, que Naples, Pesaro e Laveno Mombello attendent de compléter.

La mission de l’AiCC consiste à développer un réseau national des villes où, historiquement



parlant, il y a eu un important développement de l’activité céramique ainsi qu’à organiser des actions pour mettre en valeur la céramique italienne par le biais de la promotion d’un pacte d’amitié entre les centres de longue tradition de la céramique.

Les objectifs fondamentaux de l’Association sont la protection de la documentation liée à la tradition du secteur de la céramique; le soutien, d’une part, aux musées, aux centres de recherche, aux entités publiques ayant pour but de sauvegarder et étudier la céramique et, d’autre part, la divulgation de la connaissance de la tradition des villes de la céramique, ainsi que des expositions et des événements sur la céramique contemporaine et pour finir, la valorisation des écoles d’art et des centres professionnels.

Pendant ses quinze ans d’activités, l’Association a su poursuivre efficacement ses objectifs sociaux: de la protection à la promotion, de la mise en valeur des productions à l’affirmation de l’originalité de la culture de la céramique italienne. Elle a aussi contribué au processus de création, dans d’autres nations européennes, d’associations supplémentaires des villes de la céramique: on trouve actuellement en Europe l’AfCC en France, qui réunit 22 villes, la AeCC en Espagne, avec ses 29 membres et la ArCC en Roumanie, qui compte 12 adhérents.

Les quatre associations collaborent activement sur des projets de développement et de promotion et elles ont en particulier créé depuis janvier 2004 un Groupe Européen de Coopération Territoriale (GECT), “Villes de la céramique” (Agrupación Europea Ciudades de la Ceramica - AECT limitada, abrégé en AeuCC), un organisme juridique publique européen qui, en tout, reconnaît environ cent villes d’antique tradition de la céramique.

L’AEuCC - que l’AiCC anime à travers la Vice-présidence, le Secrétariat général et la Direction de projets - trouve, comme tous les GECT, sa base et son inspiration institutionnelle auprès du Comité des Régions de Bruxelles et c’est justement de ce prestigieux siège européen, à l’occasion du semestre de présidence italien du Conseil d’Europe, que l’AiCC a souhaité entamer ce “Grand Tour” qui revêt une double importance: celle d’un voyage à l’intérieur des chefs-d’œuvres de la céramique italienne et d’un tour promotionnel d’excellence en Europe et dans le monde entier.





Associazione Italiana Città della Ceramica

Presidente

Senatore Stefano Collina

Vicepresidenti

Cesare Baccetti, Presidente Istituzione Montelupo Cultura e Promozione

Lucio Rubano, Delegato Territoriale Comune di Cerreto Sannita

Chiara Luisetto, Sindaco Comune di Nove

Fabrizio Di Paola, Sindaco Comune di Saccia

Consiglio di amministrazione

Ciro Alabrese, Sindaco Comune di Grottaglie

Gianluca Angelelli, Sindaco Comune di Civita Castellana

Maurizio Carbone, Consigliere Comune di Castelli

Giovanni De Simone, Consigliere Comune di Vietri sul Mare

Nella Faletti, Assessore Comune di Castellamonte

Vito Ferrantelli, Sindaco Comune di Burgio

Andrea Ferrari, Assessore Comune di Lodi

Alice Lombardelli, Assessore Comune di Urbina

Emilio Naitza, Assessore Comune di Oristano

Massimiliano Presciutti, Sindaco Comune di Gualdo Tadino

Paolo Preziotti, Consigliere Comune di Deruta

Pasquale Muccari, Sindaco Comune di Squillace

Antonio Saettone, Consigliere Comune di Albisola Superiore

Coordinatore tecnico amministrativo

Giuseppe Olmeti

Segreteria organizzativa

Paola Casta e Francesca Minardi

Soci

Albisola Superiore, Albissola Marina, Ariano Irpino, Ascoli Piceno, Assemini, Bassano del Grappa, Burgio, Caltagirone, Castellamonte, Castelli, Cava de' Tirreni, Cerreto Sannita, Civita Castellana, Deruta, Este, Faenza, Grottaglie, Gualdo Tadino, Gubbio, Impruneta, Laterza, Laveno Mombello, Lodi, Mondovì, Montelupo Fiorentino, Nove, Oristano, Orvieto, San Lorenzello, Santo Stefano di Camastra, Saccia, Sesto Fiorentino, Squillace, Urbina, Vietri sul Mare

Ambito territoriale di riferimento

Regione Abruzzo, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Emilia-Romagna, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Piemonte, Regione Puglia, Regione Sardegna, Regione Sicilia, Regione Toscana, Regione Umbria, Regione Veneto

GRAND TOUR

alla scoperta della Ceramica classica Italiana

Milano 15__26 luglio 2015

Curatori

Jean Blanchaert

Viola Emaldi

Anty Pansera

Ideazione del progetto

Viola Emaldi

Organizzazione

Giuseppe Olmeti

Paola Casta

Francesca Minardi

Allestimento

Andrea Montesi

Graphic designer

Patrizia Sacchi

Ufficio Stampa

Erica Prous

Stampa

Carta Bianca

Fotografie

Raffaele Tassinari

Traduzioni

Giovanni Giglio

Logistica e trasporti

Ivan Mazzoni

Mostra ospitata da

Biblioteca Umanistica di Santa Maria Incoronata

Corso Garibaldi 116 - Milano

con il patrocinio di



nel calendario di

